

La condizione del paziente iperteso post-covid fotografata dallo studio 'Save your HEART': il 50% ha un rischio cardiovascolare alto o molto alto

- *Save your HEART, studio osservazionale condotto nelle farmacie italiane per indagare la presenza di fattori di rischio cardiovascolare in soggetti ipertesi nel periodo post pandemico*
- *Nel 68% della popolazione coinvolta nello studio la pressione non è sotto controllo; lo stesso accade per i soggetti ipercolesterolemici e/o diabetici che presentano colesterolo LDL e glicemia non a target rispettivamente nel 59% e 69% dei casi. Inoltre, tra coloro che hanno dichiarato di non essere ipercolesterolemici, il 72% presenta valori di colesterolo LDL non a target. Analogamente nel 31% dei soggetti che dichiarava di non essere diabetico sono emersi valori di glicemia tipici della fascia prediabetica o diabetica*
- *Quasi la metà dei partecipanti (49%) è risultata avere un rischio alto o molto alto di andare incontro ad un evento cardiovascolare fatale a 10 anni*
- *Team multidisciplinare, prevenzione primaria e secondaria, coinvolgimento dei soggetti a rischio nel proprio percorso di cura: queste le azioni da mettere in campo per una nuova e urgente presa in carico del paziente*

Roma, 3 marzo 2022 – Il forte impatto della pandemia sui pazienti con malattie cardiovascolari ha creato una situazione delicata e richiede interventi urgenti e coordinati tra i vari attori del SSN. Questo è lo scenario emerso da **Save your HEART**, campagna di screening promossa dal **Gruppo Servier in Italia**, in collaborazione con la Società Italiana di Farmacia Clinica (SIFAC) e con il patrocinio della **Società Italiana dell'Ipertensione Arteriosa (SIIA)**, della **Società Italiana per lo studio dell'Aterosclerosi (SISA)** e **Concuore Onlus**. I risultati dello studio, condotto tra maggio e luglio 2021, sono stati recentemente pubblicati sul **Giornale Italiano di Health Technology Assessment and Delivery**¹. *“Dallo screening, condotto su oltre 500 soggetti ipertesi, sono emersi dati piuttosto allarmanti: il 68% dei partecipanti non raggiunge valori pressori accettabili, il 59% dei partecipanti trattati per l'ipercolesterolemia non presenta valori di colesterolo LDL a target mentre coloro i quali avevano dichiarato di non essere ipercolesterolemici, nel 72% dei casi presentano valori superiori a quelli indicati dalle linee guida per il colesterolo LDL. D'altro canto, il 69% degli ipertesi diabetici non ha un buon controllo della propria glicemia e tra coloro che hanno dichiarato di non avere il diabete, pari a circa l'85% del campione, sono stati riscontrati valori di glicemia tipici degli stati prediabetici e diabetici nel 31% dei casi. Un'ulteriore criticità viene dal fatto che quasi la metà dei partecipanti (49%) è risultata avere un rischio alto o molto alto di andare incontro ad un evento cardiovascolare fatale a 10 anni” - commenta **Claudio Ferri**, Professore Ordinario in Medicina Interna Università dell'Aquila e past President SIIA. “Questi numeri ci confermano la necessità di individuare un nuovo approccio clinico per identificare e trattare in maniera efficace i soggetti ipertesi, al fine di evitare possibili conseguenze cardiovascolari a medio e lungo termine, quali ictus cerebrale e infarto del miocardio”.*

Save Your HEART è uno studio osservazionale condotto in **21 farmacie di comunità** presenti in **15 regioni italiane**, con l'obiettivo di indagare i fattori di rischio cardiovascolare non diagnosticati e/o non controllati in soggetti ipertesi in trattamento antipertensivo e intercettare i pazienti che sottovalutano o ignorano le possibili conseguenze a cui sono esposti. Lo screening ha coinvolto **oltre 500 pazienti** di età superiore o uguale a 50 anni - di entrambi i sessi - disponibili ad effettuare in autoanalisi la misurazione di pressione arteriosa, profilo lipidico (colesterolo totale, colesterolo HDL e colesterolo LDL) e glicemia, nonché la compilazione di un questionario sull'aderenza alle terapie in corso. *“I risultati dello Studio restituiscono una fotografia preoccupante dello stato di salute dei pazienti ipertesi post*

¹<https://springerhealthcare.it/GIHTAD/2022/02/07/save-your-heart-studio-osservazionale-trasversale-multicentrico-italiano-sulla-presenza-di-fattori-di-rischio-cardiovascolare-in-partecipanti-affetti-da-ipertensione/>



*pandemia ed evidenziano la necessità di un approccio clinico che miri a identificare e a trattare efficacemente i pazienti cronici” - spiega **Maurizio Pace**, Segretario Federazione Ordini Farmacisti Italiani (FOFI). “Già durante l'emergenza il farmacista di comunità ha svolto un compito chiave, assicurando la continuità dei trattamenti ai pazienti cronici, ma anche attività in prima linea come la consegna a domicilio dei farmaci per i pazienti anziani, immunocompromessi o affetti da malattie cronico-degenerative. Oggi però il nostro ruolo deve evolvere ulteriormente. Al farmacista, infatti, verrà sempre più richiesto il proprio contributo, per lavorare in sinergia con altre figure professionali all'interno di un team di cura quali MMG e specialista, intercettando soggetti a rischio, conducendo un'educazione personalizzata e reindirizzando al medico curante situazioni particolarmente critiche”.*

Il *Rapporto Salutequità del Ministero della Salute* mostra la riduzione degli **esami di laboratorio (67%) e delle visite ambulatoriali (13%)** durante la prima ondata pandemica, scenario che si è verificato anche nel caso delle cure farmacologiche, con la tendenza dei pazienti a recarsi di meno presso le farmacie e con una inevitabile ricaduta sull'aderenza terapeutica.

Save Your HEART ha confermato questo stesso dato: infatti **oltre il 40% dei pazienti** è risultato **solo parzialmente aderente**, condizionando l'efficacia dei trattamenti stessi e causando un mancato controllo dei parametri pressori. *“Sebbene le piattaforme tecnologiche a nostra disposizione ci abbiano permesso in molti casi di seguire e monitorare da remoto i pazienti ipertesi, è stato comunque inevitabile riscontrare un minor controllo dei valori della pressione arteriosa e una non adeguata aderenza alla terapia” - commenta **Damiano Parretti**, Responsabile Area Cardiovascolare Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (SIMG). “A due anni dall'inizio della pandemia risulta quindi ancora più importante riprendere i contatti in presenza e il controllo proattivo dei pazienti ipertesi e portatori di patologie croniche, monitorando la pressione e altri parametri quali peso corporeo e frequenza cardiaca, ma anche supportandoli nel percorso di cura attraverso la semplificazione posologica”.*

Le malattie cardiovascolari rimangono la principale causa di morte a livello globale. I trattamenti farmacologici possono ridurre sostanzialmente morbilità e mortalità, ma l'efficacia di tali interventi è correlata ad una corretta aderenza e alla continuità della terapia. *“Le Linee Guida Europee raccomandano un approccio diagnostico-terapeutico che si adatti alle esigenze dei singoli pazienti, anche attraverso la semplificazione dello schema terapeutico ove possibile” - conclude **Marie-Georges Besse**, Direttore Medical Affairs del Gruppo Servier in Italia. “Per questo motivo Servier conferma il suo impegno come partner del Sistema Salute nella presa in carico del paziente cronico, mettendo a disposizione trattamenti sempre più efficaci e tollerati, ma anche sempre più ‘comodi’, come le combinazioni a dosi fisse di farmaci e le polipillole con più principi attivi nella stessa compressa, il cui fine è proprio quello di semplificare l'assunzione della terapia, a favore di un aumento dell'aderenza e di un conseguente successo del trattamento”.*

In conclusione, Save Your HEART ha evidenziato la necessità di una nuova presa in carico del paziente che preveda il coinvolgimento di più attori quali medico specialista, MMG e farmacista, e l'esigenza di implementare azioni preventive che possano aiutare il paziente stesso a mantenere un buono stato di salute durante tutto l'arco della vita, agendo efficacemente sui fattori di rischio cardiovascolare.

SERVIER

*È una **società farmaceutica internazionale indipendente, governata da una fondazione non-profit**, con sede in Francia (Suresnes). Presente in 150 paesi e con un fatturato di 4,7 mld nel 2021, Servier impiega circa 21.800 persone in tutto il mondo. Interamente indipendente, il Gruppo reinveste oltre il 20% del suo fatturato (esclusi i generici) ogni anno in ricerca e sviluppo.*

Leader in cardiologia, l'ambizione del Gruppo Servier è quella di diventare un attore riconosciuto e innovativo in oncologia. La sua crescita si basa su un impegno costante nelle malattie cardiovascolari e metaboliche, in oncologia, nelle neuroscienze e nelle malattie immuno-infiammatorie. Per promuovere l'accesso ai trattamenti per tutti i pazienti, il Gruppo Servier offre anche un'ampia gamma di farmaci generici che coprono diverse patologie.

Per maggiori info sul Gruppo:

<http://http://www.servier.it>

<https://www.facebook.com/GruppoServierITA>

<https://www.linkedin.com/company/gruppo-servier-in-italia/>



<https://twitter.com/grpservierita>

Per ulteriori informazioni:

Elena Dalla Longa, External Communication Manager Servier Italia

Mobile +39 344 1808374, elena.dallalonga@servier.com

Giovanna Vetere, Senior Account Manager, Noesis Comunicazione

Mobile +39 348 7022510, giovanna.vetere@noesis.net